



Regione Toscana  
e  
Istituto Italiano di Scienze Umane (SUM)

AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DEI PARTECIPANTI  
AD UN

Corso di formazione

sul tema

“ Il governo del territorio e la gestione dei processi  
partecipativi locali ”

NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE  
UNIONE EUROPEA-AMERICA LATINA  
URBAL – RETE 9 ,

“SISTEMA INTER-MUNICIPAL DE CAPACITACIÓN EN PLANIFICACIÓN Y GESTIÓN  
LOCAL PARTICIPATIVA”

La Regione Toscana e l'Istituto Italiano di Scienze Umane (SUM) promuovono un corso di formazione sul tema "Il governo del territorio e la gestione dei processi partecipativi locali", nell'ambito del Progetto UE URBAL – Rete 9 –

## OGGETTO E CONTENUTI DEL CORSO DI FORMAZIONE

La Regione Toscana è uno dei partner del Progetto dell'Unione Europea URB-AL, Rete 9, la cui città capo-fila è il Comune brasiliano di Porto Alegre. URB-AL è un programma di cooperazione decentrata della Commissione Europea che ha come obiettivo la collaborazione e lo scambio di esperienze tra città e regioni dell'Europa e dell'America Latina. Oggetto specifico della Rete 9 è quello di sviluppare un sistema intermunicipale di formazione nella pianificazione e nella gestione di processi partecipativi locali.

Secondo le indicazioni di massima previste dal Progetto URB-AL, ogni partner deve progettare un modulo formativo che sia dapprima implementato nella propria realtà e successivamente applicato in una delle altre città partner del progetto.

La Regione Toscana, nell'ambito del progetto UE URB-AL, Rete 9, ha il compito di realizzare un modulo formativo dedicato alla gestione dei processi partecipativi che abbiano come oggetto le politiche territoriali locali.

Alla base di questa proposta vi è la consapevolezza che intorno alle politiche di governo del territorio si esprime una crescente attenzione dell'opinione pubblica e una "domanda di partecipazione" delle comunità locali; ma vi è anche la convinzione che, per rispondere ad una tale domanda, occorre costruire condizioni che permettano forme innovative, consapevoli, informate e strutturate, di coinvolgimento dei cittadini. In altri termini, non bastano i tradizionali canali di informazione e consultazione dei cittadini, né è sufficiente rivolgersi ai cittadini più direttamente interessati, ma occorre porre le premesse affinché, attorno alle questioni decisive che concernono la vita e il futuro di un territorio, l'intera comunità locale possa attivamente contribuire alla definizione delle scelte.

Si fondano peraltro anche su questo presupposto i principi che guidano la più recente legislazione regionale in materia di governo del territorio, - in particolare la legge n. 1/2005. Ma si fonda su questo presupposto anche la recente legge regionale (n. 69/2007) che intende promuovere "la partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali".

I processi partecipativi sulle scelte di governo territoriale, - per risultare veramente significativi e arricchire la qualità democratica dei processi decisionali – hanno bisogno di essere organizzati e strutturati, non essere affidati solo alla spontaneità dell'insorgenza dei soggetti sociali direttamente interessati, ma fondarsi su un principio di massima inclusività: che non vuol dire solo garantire che gli interessi più deboli e meno rappresentati possano e debbano far sentire la propria voce, ma che tutti i punti di vista abbiano modo di esprimersi e che tutte le forze sociali potenzialmente coinvolte in una decisione siano attivamente sollecitate ad entrare nel dibattito pubblico su un dato tema. Costruire i processi partecipativi, in questo senso, richiede non solo, e non tanto, una generica apertura e disponibilità al confronto, da parte del decisore pubblico, quanto piuttosto una sua specifica capacità progettuale.

Perseguire queste finalità implica la progressiva acquisizione, all'interno delle istituzioni e dell'amministrazione pubblica, così come nel tessuto associativo, di una capacità progettuale, di un "saper fare partecipazione": ossia, la conoscenza e la padronanza di specifiche metodologie partecipative, che permettano appunto di costruire i luoghi di una partecipazione consapevole e

informata, in grado di conseguire una più diffusa ed elevata consapevolezza collettiva sulle forme e la qualità dello sviluppo di una comunità e di un territorio.

***Il tema centrale del progetto formativo è dunque quello delle metodologie con cui costruire processi partecipativi inclusivi sui temi e sulle scelte di governo del territorio.***

## **DESTINATARI DEL CORSO DI FORMAZIONE**

Il modulo formativo prevede una durata complessiva di circa 40 ore, articolate anche in fasi diverse, prevede inoltre sia lezioni, workshop e sperimentazioni, e deve produrre materiali didattici utilizzabili dagli altri partner del progetto.

I partecipanti ammessi saranno 30 e nessun onere è previsto per i partecipanti. Ai partecipanti che ne faranno richiesta sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Il modulo è rivolto in particolare a due categorie di soggetti:

- dirigenti e funzionari delle amministrazioni comunali
- esponenti delle realtà associative locali
  
- Il corso di formazione avrà inizio il 26 giugno 2008 e si concluderà il 31 dicembre 2008,

## **MODALITA' DI AMMISSIONE AL CORSO**

Coloro che intendono partecipare al Corso possono presentare una domanda, da inviare a :

**REGIONE TOSCANA – SETTORE “POLITICHE PER LA PARTECIPAZIONE” –  
VIA SAN GALLO 34 – 50132 FIRENZE**

o spedire via E-mail lettera e allegati al seguente indirizzo.

[forumpartecipazione@regione.toscana.it](mailto:forumpartecipazione@regione.toscana.it)

allegando soltanto un curriculum e una dichiarazione con cui motivano le ragioni del proprio interesse a partecipare al corso di formazione. I candidati ammessi, selezionati da una apposita commissione mista SUM-Regione Toscana, saranno per metà dirigenti e funzionari delle amministrazioni comunali della Toscana e per l'altra metà esponenti delle realtà associative locali.

Termine di scadenza per la presentazione delle domande è il 18 giugno 2008

## CONTENUTI DEL CORSO

Indichiamo qui di seguito i temi che saranno affrontati nell'ambito del corso.

Il calendario completo delle lezioni e delle iniziative sarà comunicato successivamente.

### A: Introduzione generale (10 ore)

- Teorie e modelli del governo del territorio
- La legislazione della Regione Toscana in materia di governo del territorio: la l.r. 1/2005, i suoi contenuti principali, finalità, strumenti
- La legge regionale n. 69/2007 sulla partecipazione e i processi partecipativi sulle scelte di governo del territorio
- Il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.
- Fasi e strumenti partecipativi nella costruzione del *decision-making* territoriale: le previsioni normative. Figura e ruolo dei "Garanti della Comunicazione".
- Partecipazione, movimenti, opinione pubblica: vecchi e nuovi fenomeni di mobilitazione collettiva attorno alle scelte di governo del territorio.

### B: Metodologie e tecniche della partecipazione

In questa sezione del modulo si illustrano le metodologie partecipative applicabili a diversi livelli e a diversi casi di politiche territoriali, lungo un *continuum* che vede, da un lato, scelte locali o "micro" e, dall'altro lato, l'apertura e lo svolgimento di Dibattiti Pubblici su scala regionale e/o su singole scelte di rilevante impatto e interesse per l'intera comunità regionale (e oltre).

#### B. 1 La "progettazione partecipata" su scala locale (6 ore)

- § Coinvolgere i cittadini nelle scelte e nei processi di riqualificazione urbana (Community planning): metodologie e casi di studio

#### B. 2 Come organizzare un dibattito pubblico sul "piano strutturale" di un Comune (14 ore)

- Le fasi del processo decisionale in cui prevedere un dibattito pubblico
- La ricerca delle metodologie più adatte e la combinazione di metodologie diverse: forum tematici, gruppi di discussione tra cittadini estratti a sorte, uso di internet, ecc.
- Casi di studio: possibili sperimentazioni e osservazioni dirette su processi partecipativi in corso.

### C. Il Dibattito Pubblico su "grandi interventi" di rilevanza sociale e ambientale e di dimensione regionale: metodologie e casi di studio. (10 ore)

- Il "Dibattito pubblico" nel modello legislativo della legge toscana.
- L'esperienza francese della CNDP.
- Casi di studio e sperimentazioni

IL DIRIGENTE DELLA REGIONE TOSCANA

Dott. Antonio Floridia

IL DIRETTORE DEL SUM

Prof. Aldo Schiavone

IL COORDINATORE DIDATTICO DEL CORSO

Prof. Massimo Morisi